

Da Monti una lezione per il nostro Porto.

Euclide Di Pretoro

riflessione

Si sta realizzando, per il secondo anno, il Corso su "Economia del Mare e valore della portualità", organizzato dal sottoscritto e dall'Ing. Nervegna, con la collaborazione del Comune di Ortona, il Polo Regionale dei Trasporti e della Logistica e l'Istituto Tecnologico per i Trasporti e la Logistica di Ortona. Dei consueti incontri settimanali, quello di venerdì 8 aprile ha assunto un valore particolare per la partecipazione, in qualità di relatore, del **Dott. Pasquallino Monti, Commissario dell'Autorità Portuale di Civitavecchia e Presidente di Assoportl**. Infatti, è di pochi giorni la notizia dell'accoglimento, alla Conferenza Stato-Regioni, di un emendamento alla proposta di legge del Governo, che permette di aggregare i Porti abruzzesi con l'Autorità dei Porti di Roma e non l'Autorità di Ancona, come previsto nel decreto governativo. Monti ha aperto l'incontro **con un appello ai giovani ad avere fiducia nel progetto di sviluppo del Porto**, per le

Nel 1996 nasce l'Autorità Portuale che inizia ad investire nelle infrastrutture e, **nel giro di pochi anni, è diventato il primo porto crocieristico del Mediterraneo (nel 2015 conta 2,3 milioni di passeggeri); il porto nazionale della rete delle Autostrade del Mare e il primo porto di riferimento per il traffico dell'automotive**. Con la crisi del manifatturiero e la conseguente caduta nella movimentazione delle merci alla rinfusa, l'A.P. ha avuto la capacità di trasformare le attività portuali. Negli ultimi tre anni si è dotata di un terminal a mare di 500.000 mq e oggi è porto di riferimento di FCA (**Fiat Chrysler Automotive**) che ha trasportato, nel 2015 con la compagnia Grimaldi, **130.000 autoveature per gli USA e prevede di raggiungere le 200.000 nel 2016**. Negli ultimi tre anni (proprio negli anni della crisi) il numero di imprese che operano nel porto sono passate da 17 a 40. L'A.P. ha

DA MONTI UNA LEZIONE PER IL NOSTRO PORTO

opportunità di crescita economica che offre ad Ortona e all'Abruzzo e, soprattutto, per le grandi possibilità occupazionali che si aprono, proprio per i giovani. Dal racconto di Monti, sulle tappe storiche e la crescita del porto di Civitavecchia, ho potuto cogliere una "similitudine" con Ortona. Come Civitavecchia, Ortona è situata al centro della penisola, al centro dell'Adriatico, al centro del Mediterraneo. Questa posizione apre a grandi opportunità, ma tutto va programmato e governato con un vero piano industriale e una visione chiara degli obiettivi da raggiungere, cosa possibile solo dentro il sistema di Autorità Portuale dei Porti di Roma. **Come anche noi sosteniamo da tempo, per Monti, è strategica la posizione dei due porti sulle Autostrade del Mare e, in particolare, per i traffici trasversali che dalla penisola Iberica vanno verso i Balcani, l'Est Europa e il Medio Oriente.**

Oggi Civitavecchia è un caso di straordinaria eccellenza, ma questo risultato è dovuto alla lungimiranza dell'A.P. Nel 1996, Civitavecchia era un piccolo porto, poco più grande di quello di Ortona, con due sole banchine. Un porto che movimentava fondamentalmente poche merci alla rinfusa (petrolio, carbone e caolino), materie prime per l'industria del viterbese. Arrivavano alcune piccole navi da crociera e movimentava il traffico passeggeri per la Sardegna. Il tutto dava un gettito complessivo, per le casse dello Stato, di circa 200 miliardi delle vecchie lire (100 milioni di euro).

costruito infrastrutture per ospitare navi da crociera da 4.000 passeggeri, creando i necessari servizi a terra. Da 1-2 navi del 1998 oggi si ospitano fino a 12 navi da crociera. Un impegno organizzativo non di poco conto quando **30.000 crocieristi scendono a terra e ai quali bisogna garantire i servizi, ma questo movimento lascia solo a Civitavecchia qualcosa come 98 milioni di euro e 500 milioni nel Lazio**. Venti anni fa, ha proseguito Monti, il porto era in contatto con Olbia e Cagliari, oggi, ha collegamenti con Tunisi, Casablanca, Barcellona, Valencia, Malta, Tripoli, Olbia, Catania, Palermo, Termini Imerese, Baltimora, Halifax e versa all'erario 1 miliardo e 100 milioni di euro. Nel 1998 dava lavoro a 980/990 persone, oggi a 6.800. Solo **negli ultimi tre anni si è passati da circa 5.000 addetti a 6.800**. Adesso si sta realizzando un terminal container per 500 milioni di investimento (400 milioni da privati) per dare risposta ad un vasto mercato del centro Italia che oggi, per i prodotti della manifattura asiatica, viene servito in gran parte dai porti del Nord Europa. Dietro questo straordinario successo c'è il grande lavoro dell'A.P. e la capacità del gruppo dirigente di fare scelte lungimiranti. **Ci auguriamo che prossimamente anche Ortona possa partecipare attivamente, con Civitavecchia, a questo tumultuoso processo di sviluppo, accendere nuova speranza e creare buona occupazione per i nostri giovani.**